

**L'ANALISI.** I dati peggiori tra gli under 25. Sempre più le imprese in liquidazione: in ginocchio soprattutto il settore metalmeccanico

## La Cisl lancia l'allarme: un giovane su due è senza impiego

●●● Il venti per cento dei palermitani è senza lavoro. Percentuale, questa, che schizza se si parla di giovani under 25. Aumentano, inoltre, le imprese in liquidazione rispetto al 2012. Sono il 16 per cento in più quelle che hanno cessato le attività rispetto all'anno precedente.

A delineare il quadro di crisi generale che sta investendo le aziende siciliane è la Cisl Palermo - Trapani, riunita nell'attivo territoriale al quale hanno preso parte i dirigenti e quadri Rsu e Rsa. Dai dati rilevati è emerso che il numero complessivo delle imprese registrate nella provincia di Palermo, lo scorso anno, è pari a 97 mila e 900 unità con un calo rispetto all'anno precedente dell'1,7 per cento. Le aziende attive sono circa 77 mila e 600, dunque l'1,9 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

La crisi economica ha colpito i settori da sempre trainanti dell'economia palermitana: il commercio, l'agricoltura, il metalmeccanico, il comparto edile e i servizi alle imprese.

Per quanto riguarda, invece, i dati dell'occupazione e della disoccupazione in città, la Cisl parla di «vero allarme sociale». Secondo i numeri snocciolati dall'Istat, il 20,7

per cento dei palermitani è senza lavoro, mentre appena il 37,4 per cento svolge un'attività. Non va meglio a Trapani, dove il 22,5 per cento non ha un'occupazione, contro il 39,8 che invece ha un lavoro. A livello regionale, poi, sono il 21 per cento i siciliani disoccupati, mentre il 39,3 non lo è. Ad allarmare il sindacato è in particolar modo la disoccupazione giovanile - dai 18 ai 29 anni - che è salita al 45,5 per cento nei dati regionali: in città sfiora una percentuale del 44,8. Ma il dato sale oltre il cinquanta per cento se si guarda agli under 25. Nel capoluogo isolano, infatti, il 53 per cento di giovani di età inferiore ai 25 anni non è occupato. Il settore più in crisi è quello del metalmeccanico, dove sono oltre duemila i lavoratori in cassa integrazione tra Palermo e provincia. Sono, invece, circa 200 quelli che hanno perso il lavoro già da due anni. Il comparto metalmeccanico non è però l'unico a risentire della crisi. La vertenza del call center Almaviva impiega, solo in città, oltre quattromila persone.

Tra le aziende attive e classificate nel 2010 sopravvive ancora il 73,4 per cento di queste. Lo scorso anno a guidare l'economia palermitana è stato il commercio, il settore

con il maggior numero di imprese, ma in cui si registrano anche il maggior numero di cessazioni, ben il 39 per cento. Segue l'agricoltura, con il 15 per cento, e le costruzioni con il 10 per cento. Sia nel settore agricolo che in quello turistico, l'occupazione fra le imprese ha poi subito una riduzione del 3,5 per cento rispetto al 2012. Da qui, un più frequente ricorso agli ammortizzatori sociali. Lo scorso anno nell'Isola sono stati undicimila e 500 i cassintegrati in più e la metà di questi sono palermitani. (A.R.I.)

**ANTONELLA RIZZUTO**